



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale



✉ piazza Dante, 12 - 00185 - ROMA - ☎ 06-77201726 ☎ 06-77201728 - @-mail: nazionale@flpdifesa.it - web: www.flpdifesa.it

NOTIZIARIO n. 48 del 09.04.2009

I DEPUTATI COMMISSARI HANNO ANCHE INCONTRATO LE RAPPRESENTANZE SINDACALI **DELEGAZIONE DELLA COMMISSIONE DIFESA A TARANTO**

I colleghi conoscono certamente le vicende dell'Arsenale di Taranto, che ha vissuto, e per certi versi ancora vive, una situazione drammatica. Come si ricorderà, sulle problematiche relative all'Arsenale jonico, le OO.SS. nazionali, su loro espressa richiesta, hanno avuto in data 13.10.2008 un incontro con il Sottosegretario Cossiga, al quale hanno anche preso parte i rappresentanti delle Istituzioni locali (Comuni di Taranto e Brindisi; Province; Regione) e alcuni parlamentari di quel territorio (si veda il nostro Notiziario n. 130 di pari data). In quella circostanza, l'on. Cossiga aveva assicurato il massimo impegno dell'Amministrazione per portare a soluzione i complessi problemi dell'Arsenale e confermato che l'Arsenale di Taranto "avrebbe mantenuto la sua centralità nel sistema Difesa".

A dire il vero, i risultati fino ad oggi non appaiono particolarmente incoraggianti, anche perchè le questioni che avevamo posto all'attenzione del nuovo Vertice politico non hanno ricevuto risposte adeguate e soddisfacenti. Infatti: esistono ancora alcuni dubbi sulla volontà di mantenere il ruolo pubblico dell'Arsenale MM di Taranto e degli Arsenali della Marina in genere; non è stato presentato un piano industriale condiviso con le parti sociali; non è stata avviata alcun tipo di iniziativa per risolvere le problematiche relative al personale civile (disallineamento degli organici; nuove assunzioni che consentirebbero il raggiungimento dell'autonomia di intervento dell'Ente, evitando così il consolidato ricorso all'indotto locale e alle ditte costruttrici); non sono state rese disponibili adeguate risorse economiche (anche per le missioni) destinate all'aggiornamento e alla formazione continua del personale civile; non è stata nominata una "Authority" per una più agevole gestione delle risorse disponibili; non è stato reistituito presso la Presidenza del Consiglio il "Tavolo istituzionale Città di Taranto", che era decaduto a seguito delle dimissioni del precedente Governo; non è stato garantito il mantenimento dei livelli occupazionali, anche dei lavoratori dell'Industria Privata ancora in cassa integrazione.

In questo quadro di situazione, **nei giorni 23 e 24 marzo uu.ss., una delegazione della Commissione Difesa della Camera**, composta da cinque parlamentari, si è recata in missione a Taranto, per visitare l'Arsenale Militare Marittimo e la Stazione Navale Mar Grande.

Nella circostanza, i Commissari hanno fatto un sopralluogo nel comprensorio arsenale e hanno anche avuto un incontro con le rappresentanze sindacali, che "ha consentito di dare risalto alle tematiche più avvertite dai lavoratori, tra le quali è emersa la preoccupazione per una possibile privatizzazione di alcune parti dell'Arsenale. Sono state sottolineate le dure condizioni di lavoro per gli operai dell'Arsenale, che hanno considerato umilianti gli interventi della magistratura per la chiusura delle officine. È stato ricordato il contributo dei cittadini di Taranto e dell'intero territorio all'Arsenale e alla M.M. italiana. È stato altresì richiesto di potere al più presto avviare un confronto con i vertici della Difesa sul «piano di riorganizzazione industriale» con particolare riferimento al destino dell'Arsenale". In allegato, il resoconto parlamentare sugli esiti della missione del 23 e 24 marzo 2009.

Vedremo nelle prossime settimane se questa trasferta della Commissione Difesa della Camera ha portato ad una maggiore consapevolezza della politica in merito alla situazione di forte sofferenza che vivono tutti gli Arsenali e Taranto in particolare, che per questo necessiterebbero di interventi urgenti.

Fraterni saluti.

IL COORDINATORE GENERALE
(Giancarlo PITTELLI)

Sugli esiti della missione del 23 e 24 marzo 2009 a Taranto presso l'Arsenale Militare Marittimo e presso la Stazione Navale Mar Grande.

(Svolgimento e conclusione).

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, rende comunicazioni sulla missione in titolo (*vedi allegato 2*). Quindi, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara concluso lo svolgimento delle comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 16.30.

ALLEGATO 2

Sugli esiti della missione del 23 e 24 marzo 2009 a Taranto presso l'Arsenale Militare Marittimo e presso la Stazione Navale Mar Grande.

COMUNICAZIONI

Una delegazione della Commissione Difesa, guidata dal vicepresidente, onorevole Francesco Saverio Garofani (PD) - e composta, per i gruppi di maggioranza, dagli onorevoli Vincenzo Barba (PdL) e Carmine Santo Patarino (PdL), appartenente alla XII Commissione (Affari sociali), e, per i gruppi di opposizione, dagli onorevoli Rosa Maria Villecco Calipari (PD) e Augusto Di Stanislao (IdV) - si è recata in missione a Taranto, nei giorni 23 e 24 marzo 2009, per visitare l'Arsenale Militare Marittimo e la Stazione Navale Mar Grande.

La delegazione parlamentare è stata accompagnata da un funzionario della Camera dei deputati e da un funzionario del Ministero della difesa, Ufficio per i rapporti con il Parlamento.

La visita presso l'Arsenale Militare di Taranto è stata introdotta dal *briefing* da parte dell'Ammiraglio di Squadra, Gian Maria Faggioni, e dal Direttore dell'Arsenale, Ammiraglio Isp. Giulio Cobolli. Successivamente si è svolto un sopralluogo del comprensorio arsenale e un incontro con le rappresentanze sindacali.

Il *briefing* ha consentito di verificare le significative competenze del Dipartimento della Marina Militare dello Jonio e del Canale di Otranto in cui si collocano, tra l'altro, l'Arsenale di Taranto e la Base Navale Principale di Taranto. Sono quindi state illustrate le caratteristiche e potenzialità dell'Arsenale, nonché le sue prospettive connesse alla situazione delle risorse, umane e finanziarie. Le questioni che sono apparse centrali nell'esposizione dei responsabili della Marina Militare hanno riguardato innanzitutto la situazione del personale, alla luce dei dati tendenziali relativi ad una significativa riduzione dell'organico degli operai fino alle attuali 1044 unità, su un totale di 1880 dipendenti. Le proiezioni per il futuro indicano una progressiva riduzione fino a 700 operai nell'anno 2013. Oltre tale numero l'Arsenale non sarebbe in grado di garantire lo svolgimento di alcuna attività. Si tratta, come ha osservato il vicepresidente Garofani - di una soglia di sopravvivenza della struttura. Né, come ha invece chiesto l'onorevole Patarino, a tale calo della manodopera interna ha fatto riscontro un aumento dei lavori assegnati all'esterno. Nella discussione è altresì emerso il tema dell'aggiornamento professionale alla luce della rilevante funzione formativa svolta dall'Arsenale, che può essere valorizzata in una fase di crisi come l'attuale. Sono stati inoltre riferiti elementi sulla programmazione dei lavori, effettuata nel 2008, relativamente ai lavori conclusi e a quelli di cui l'Arsenale dovrà occuparsi in via permanente. Secondo stime dei vertici dell'Arsenale ogni anno sarebbe necessario garantire dai 25 ai 30 milioni di euro per mantenere il livello manutentivo standard, al di sotto del quale l'attività non potrebbe proseguire. A proposito dell'impatto economico dell'Arsenale sull'indotto complessivo, sono stati misurati in 24,2 milioni di euro gli importi versati per gli appalti nell'anno 2008.

I vertici dell'Arsenale hanno segnalato tra i punti di forza dell'Arsenale la capacità di sostenere con ottimi risultati più della metà della flotta italiana; il *know-how* sul versante della manutenzione del

naviglio, da tenere distinto dalla costruzione dello stesso; la capacità e preparazione del settore commesse e l'ottimo livello delle nicchie produttive, con particolare riferimento ai bacini.

Sul versante dei punti di debolezza, sono state lamentate le eccessive ingessature normative; l'età del personale civile, la cui età media è di circa 54 anni; le carenze formative; i finanziamenti di esercizio in via di progressiva riduzione. Sono inoltre mancati per troppo tempo interventi di adeguamento delle infrastrutture e attrezzature (non sono stati erogati i finanziamenti previsti a tal fine dalla legge finanziaria per il 2005) e la chiusura delle officine, a seguito di interventi dell'Ispettorato del Lavoro, ha ulteriormente aggravato la situazione complessiva dello stabilimento. Dopo il 2007 le lavorazioni sono proseguite ricorrendo allo svolgimento degli interventi di manutenzione direttamente a bordo e al sostegno da parte di strutture esterne ed è poi decollato il Piano Brin. Al momento la maggior parte del Piano è stata avviata e l'ammodernamento totale dell'Arsenale potrà dirsi completo entro il 2012.

Quanto alle possibili iniziative parlamentari in questa materia, l'Ammiraglio ha auspicato una valorizzazione dell'Arsenale in un'ottica moderna sia sul piano della gestione che dei profili contrattuali al fine di accrescere la competitività della struttura.

Il successivo incontro con le rappresentanze sindacali ha consentito di dare risalto alle tematiche più avvertite dai lavoratori, tra le quali è emersa la preoccupazione per una possibile privatizzazione di alcune parti dell'Arsenale. Sono state sottolineate le dure condizioni di lavoro per gli operai dell'Arsenale, che hanno considerato umilianti gli interventi della magistratura per la chiusura delle officine. È stato ricordato il contributo dei cittadini di Taranto e dell'intero territorio all'Arsenale e alla Marina Militare italiana. È stato altresì richiesto di potere al più presto avviare un confronto con i vertici della Difesa sul «piano di riorganizzazione industriale» con particolare riferimento al destino dell'Arsenale. In questa sede i componenti della delegazione hanno fatto esplicito riferimento all'esame parlamentare del provvedimento relativo all'istituzione della cosiddetta «Servizi Difesa spa» quale occasione ottimale per avviare un confronto con le parti sociali anche su tali temi. I componenti della delegazione hanno espresso piena condivisione sull'opportunità di mantenere in vita l'Arsenale, in considerazione del suo carattere strategico, e sulla necessità di procedere ad una riqualificazione del personale. L'impegno comune riguarda la tutela delle professionalità e dell'occupazione, al di là delle scelte di fondo che saranno operate sugli assetti gestionali. Un ulteriore aspetto condiviso, connesso alla questione dell'Arsenale, attiene la tutela dell'interesse nazionale rispetto alla presenza di rilevanti infrastrutture produttive nelle Sud del Paese.

La missione a Taranto si è completata con la visita della Stazione Navale Mar Grande (SNMG), inaugurata nel 2004 e chiamata a svolgere interventi tecnici e manutentivi per le unità navali. Considerata come un punto di eccellenza a livello europeo ed internazionale, la Stazione ospita gruppi navali NATO e multinazionali che possono ormeggiare lungo i circa 3,5 chilometri di banchina disponibile. La delegazione ha potuto visitare la torre di controllo della Stazione, la centrale di conversione, il Molo Nord e la Nave Etna, che è l'unità di bandiera su cui è imbarcato normalmente il comandante delle forze d'altura.

In occasione della visita dell'unità navale Etna, la delegazione ha assistito ad una presentazione relativa al comando delle Forze di altura della Marina Militare (COMFORAL; COMITMARFOR), con riferimento alla collocazione nell'ambito della struttura della Difesa, al ruolo in ambito NATO e agli attuali impegni internazionali. In ambito nazionale, l'attività di COMITMARFOR è rivolta all'assolvimento dei compiti istituzionali della Marina Militare d'alto mare, ai quali si aggiungono periodicamente impegni internazionali. Per quanto concerne il ruolo nelle forze NATO, l'ammiraglio comandante COMITMARFOR riveste il ruolo di comandante della componente marittima della forza di pronto intervento. COMITMARFOR ha svolto il suo primo turno in qualità di *Maritime Component Commander* - MCC per le rotazioni NATO Response Force 5 e 6, dal luglio 2005 al giugno 2006. Lo *staff* si compone di 110 elementi, inclusa una permanente presenza multinazionale di 11 ufficiali provenienti da nazioni alleate.